

892

**JEAN-JACQUES LEQUEU**  
ELISA BOERI E JEAN-PHILIPPE GARRIC

**ROGERS STIRK**  
**HARBOUR+PARTNERS**  
DISTILLERIA MACALLAN, SCOZIA

**JAMES CARPENTER**  
INGRESSO AL GATEWAY  
ARCH MUSEUM, ST. LOUIS

**MEDINA+REYES RÍOS+**  
**LARRAÍN+MUÑOZ+QUESNEL**  
PALAZZO DELLA MUSICA, MÉRIDA

PROFILO  
**FELIPE ASSADI**

**NELLE CASE DI SIZA**  
**IL CIRCO DE IDEIAS**  
FRANCESCO DAL CO

# CASABELLA

DAL 1928

ITALIAN+ENGLISH EDITION  
ANNO LXXXII N.12 - 18 DIC 2018  
ITALIA €12,00  
AUT €22,50. BEL €21,70. CAN \$37,00.  
CHE IT CHF27,00. CHE DE CHF27,50.  
DEU €28,00. ESP €21,40. FIN €22,00.  
FRA €20,00. GBR £22,00.  
PRT CONT €20,10. USA \$31,50.



9 770008 718009

GRUPPO  MONDADORI



892

**3–21**  
**JEAN-JACQUES LEQUEU**  
**(1757–1826)**

JEAN-JACQUES LEQUEU: IN LOTTA  
CON LA STORIA

Elisa Boeri e Jean-Philippe Garric

**22–23**  
**CASABELLA 1928–2018**  
**90 ANNI**

PER I GIOVANI ARCHITETTI

**24–41**  
**ROGERS STIRK HARBOUR**  
**+ PARTNERS – GRAHAM**  
**STIRK, ANDREW MORRIS**

DISTILLERIA MACALLAN E CENTRO  
VISITATORI, SPEYSIDE, SCOZIA,  
REGNO UNITO

IL TEMPIO E LA FABBRICA: UNA  
DISTILLERIA HIGH-TECH A BASSO  
IMPATTO PAESISTICO

Marco Biagi

RSH + PARTNERS – GRAHAM STIRK

**42–51**  
**JAMES CARPENTER**  
**DESIGN ASSOCIATES**

INGRESSO AL GATEWAY ARCH  
MUSEUM, ST. LOUIS, MISSOURI,  
STATI UNITI

IL GATEWAY ARCH DI SAARINEN  
VALORIZZATO

Nicholas Adams

**52–61**  
**ALEJANDRO MEDINA**  
**+ REYES RÍOS + LARRAÍN**  
**+ MUÑOZ + QUESNEL**

PALAZZO DELLA MUSICA, MERIDA,  
MESSICO

UNA CASSA ARMONICA PER LO  
SPAZIO PUBBLICO

Francesca Serrazanetti

**62–91**  
**PROFILO**  
**FELIPE ASSADI**

ABITARE A SUD DEL TROPICO DEL  
CAPRICORNO

a cura di Giovanna Crespi

ESPLORAZIONI PROGETTUALI  
Umberto Bonomo

CASA REMOTA, PICHICUY, CILE

CASA H, ZAPALLAR, CILE

CASA MANNS, ZAPALLAR, CILE

CASA LA ROJA, SAN JOSÉ DE MAIPO,  
CILE

CASA CIPOLLA, ENSENADA, CILE

PROGETTARE "STRUTTURE D'ABITARE"

Giovanna Crespi intervista

Felipe Assadi

Milano-Santiago del Cile,  
novembre 2018

**92–97**  
**BIBLIOTECA**

RECENSIONI

CIRCO DE IDEIAS, BOUÇA, PORTO,  
PORTOGALLO

Francesco Dal Co

**ENGLISH TEXTS**

ENGLISH TEXTS



# James Carpenter Ingresso al Gateway Arch Museum St. Louis

## Il Gateway Arch di Saarinen valorizzato Nicholas Adams

La riqualificazione del Gateway Arch National Expansion Memorial, completata nel 2018, rappresenta la chiusura di un cerchio. Concepito nel 1933 come progetto di rinnovamento urbano per sfruttare un'area lungo il fiume Mississippi, il sito aveva al centro il grande arco alto 192 metri, progettato da Eero Saarinen (1910-61), inserito in un parco disegnato da Dan Kiley (1912-2004). Il National Expansion Memorial (un parco, un museo e l'arco in questione), inaugurato nel 1968, era dedicato alla visione di Thomas Jefferson dell'espansione verso ovest degli Stati Uniti. E, in modo appropriato, era delimitato da un lato dal fiume e dai binari ferroviari e dall'altro dall'Interstate 44 che si estende in direzione sud-ovest fino a Wichita Falls, in Texas: fiume, strada e ferrovia, elementi determinanti nell'espansione verso ovest degli Stati Uniti d'America.

Il National Expansion Memorial è stato a lungo un'attrazione turistica popolare. I visitatori potevano salire sulla sommità dell'arco negli angusti scompartimenti di un ascensore su rotaia per ammirare il panorama (fino a quasi 50 chilometri di distanza nelle belle giornate), e poi visitare il museo sotterraneo dedicato alla storia della "conquista dell'Ovest". L'arco di Saarinen è diventato l'emblema di St. Louis sfruttato dalle autorità cittadine e dalle grandi aziende. In tutti i negozi di souvenir della zona si possono acquistare T-shirt e portachiavi decorati con la sua immagine. Ma il Memorial, a cui si accedeva in auto o attraversando due orribili ponti pedonali sospesi sopra il traffico continuo dell'Interstate e due strade secondarie (al livello del parco), è anche un classico esempio di cattiva pianificazione urbana americana. Con il passare del tempo, il sito si è degradato: gli interventi sul paesaggio ideati da Kiley non sono mai stati portati a termine e il terreno intorno all'arco è rimasto soltanto un enorme prato verde.





Gli allestimenti polverosi e statici del museo, così come la sua logora narrazione del destino dell'uomo bianco, hanno perso ogni attrattiva. Non integrato nella città, il National Expansion Memorial ha visto declinare il numero di visitatori nel corso degli anni e benché l'arco di Saarinen sia sublime come sempre, il sito nel suo complesso è sopravvissuto senza mai aver avuto un'identità propria.

Nel 2010 il National Parks Service e il municipio di St. Louis hanno indetto un concorso intitolato "The City + The Arch + The River" per la riqualificazione del parco e del museo. La vittoria è andata a un team messo insieme da Michael van Valkenburgh & Associates, che includeva James Carpenter Design Associates e Cooper Robertson. Ogni studio ha svolto un compito diverso. Van Valkenburgh ha recuperato il parco di Kiley e con l'aiuto della città e di finanziatori privati ha costruito un notevole ponte sopra l'Interstate 44, dotato di pannelli fonoassorbenti per ridurre il rumore dell'autostrada, creando nuovi collegamenti tra il parco, l'arco e lo straordinario edificio ottocentesco dell'Old Court House. Le strade secondarie sono state chiuse. Come per magia, l'ampia zona verde realizzata sopra l'autostrada e i nuovi interventi paesaggistici hanno generato uno spazio urbano vitale, paragonabile al rinnovato Millennium Park di Chicago e all'High Line di New York. Quasi ottocento nuovi platani hanno sostituito i frassini morenti piantati lungo i viali nel 1948 su disegno di Kiley. Van Valkenburg ha recuperato il progetto paesaggistico originale e ha ampliato il sito. Al posto di un vecchio parcheggio sul lato nord che ostruiva la vista del fiume è stato realizzato un nuovo anfiteatro per concerti, grazie al quale gli abitanti della città sono tornati a godere del loro parco. Percorsi pedonali e piste ciclabili rendono tutto più animato, soprattutto nei fine-settimana e nelle calde sere d'estate.

Il nuovo Memorial ha ricongiunto il parco alla città, creando spazi per la vita urbana

1  
il nuovo ingresso al Gateway Arch Museum a Saint Louis  
the new entrance of the Gateway Arch Museum in Saint Louis

2  
veduta dall'alto del nuovo ingresso al museo e del nuovo collegamento con l'Old Court House e la città  
view from above of the new entrance to the museum and the new connection to the Old Courthouse and the city

collettiva in un contesto che negli ultimi quarant'anni ne è stato privo. L'interazione vitale tra arco e paesaggio sognata da Saarinen e Kiley è stata finalmente realizzata con elementi moderni (come il noleggio delle biciclette) capaci di attirare i visitatori di oggi. L'asse che si estende dall'Arco all'Old Court House è irresistibile e il profilo ricurvo di marciapiedi e spazi verdi riecheggia la grande curva dell'arco sovrastante, la cui ombra si sposta lentamente attraverso il parco con il passare delle ore.

La supervisione della trasformazione del museo sotterraneo è stata affidata a Cooper Robertson. Le sale espositive adesso raccontano una nuova versione dell'espansione verso ovest, a partire dalla storia naturale e dai primi abitanti della regione, come attestato dal vicino insediamento urbano di nativi americani di Cahokia, risalente al periodo compreso tra il 1050 e il 1350. Attraverso le installazioni interattive si rivivono le esperienze dei primi abitanti e degli immigrati europei. Una parte del museo è dedicata inoltre alla storia del Gateway Arch di Saarinen; particolare risalto è dato al modello del 1948 portato sul sito per la prima volta.

L'elemento cruciale del nuovo progetto, quello che collega il parco e il museo, è stato creato dallo studio James Carpenter Design Associates. Mentre gli interventi sul paesaggio potevano essere regolati sul modello fornito da Kiley, realizzare la transizione tra parco e museo sotterraneo era una questione delicata. I progettisti della Carpenter Design Associates hanno inciso un arco nel paesaggio facendo in modo che l'apice della curva corrispondesse con l'ingresso del museo. I visitatori scendono lungo il suo perimetro fiancheggiando una parete di acciaio inossidabile, che evoca il colore dell'arco, ed è leggermente inclinata per riflettere il cielo. In questo gioco di altezze, il sentiero scende verso il basso, il livello del suolo sale e il muro inclinato amplia lo spazio.

Questo nuovo ingresso è paragonabile a uno degli speciali miracoli dell'Arco di

Saarinen. Guardando verso l'alto e cambiando angolazione, l'arco sembra fondersi nel cielo, come un lungo truciolo di legno (riuscite a immaginare qualcosa di più scandinavo?). Da lontano appare relativamente statico, una catenaria che si staglia sulla pianura; da vicino, la forma diventa luce e l'arco si fa evanescente, effimero. Sono questi gli effetti che lo studio Carpenter Associates ha cercato di ricreare a terra nel suo intervento.

Mentre si scende in curva verso l'ingresso del museo, la linea di riferimento naturale sembra sollevarsi. Entrando nel museo la forza della luce è intensa. Una copertura di vetro consente un'ultima visione dell'arco prima di oltrepassare la soglia. La luce naturale si riversa nell'atrio alto quattro metri e altrove: al tramonto i raggi del sole penetrano dentro il museo per quasi 38 metri. Gli ascensori e una scala monumentale conducono i visitatori nella sala principale sette metri più in basso. Travi strutturali compongono il soffitto di entrambe le sale; le lampade a LED inserite all'interno di rivestimenti tubolari metallici sono collocate a distanza di quattro travi l'una dall'altra. Rivolte verso l'alto, forniscono una luce diffusa che ripropone i livelli di quella naturale all'esterno. Le travi e la loro illuminazione conferiscono al soffitto una profondità simile a quella del cielo. In effetti, anche questo spazio sotterraneo sembra pervaso di luce naturale. Alla fine, dopo aver ripercorso la storia dell'espansione verso ovest all'interno del museo, si esce in direzione dell'Old Court House e ci si trova davanti la città di St. Louis, il prodotto urbano di quell'espansione.

**Bibliografia**  
Chiara Baglione, *Eero Saarinen, Gateway to the West: 1947-1965*, in «Casabella», n. 850, giugno 2015, pp. 4-27.

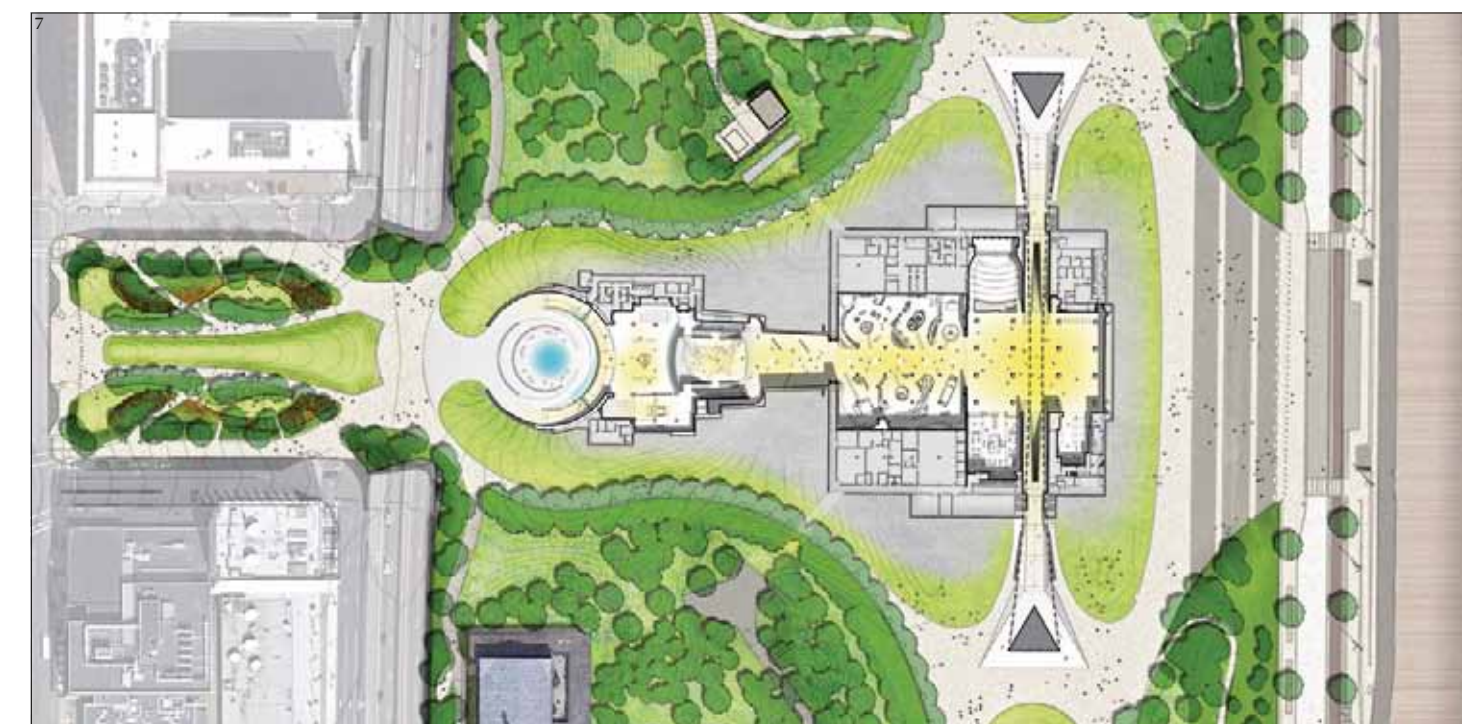
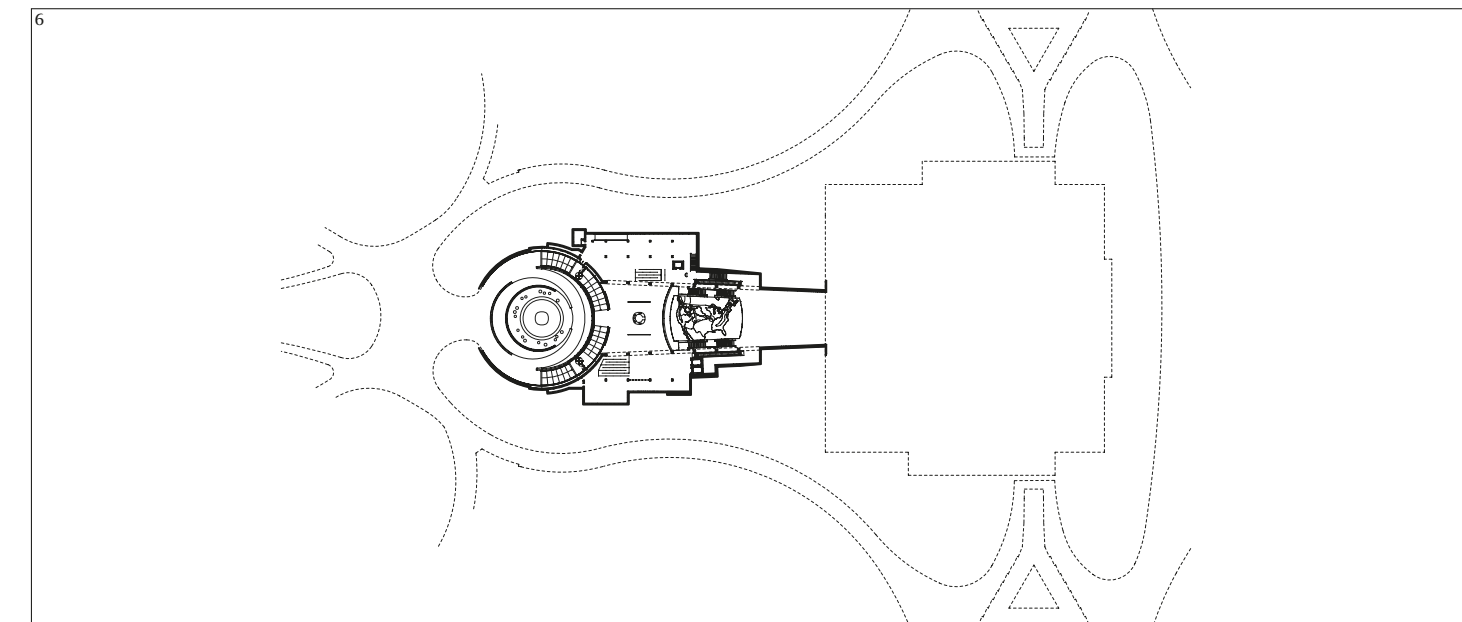
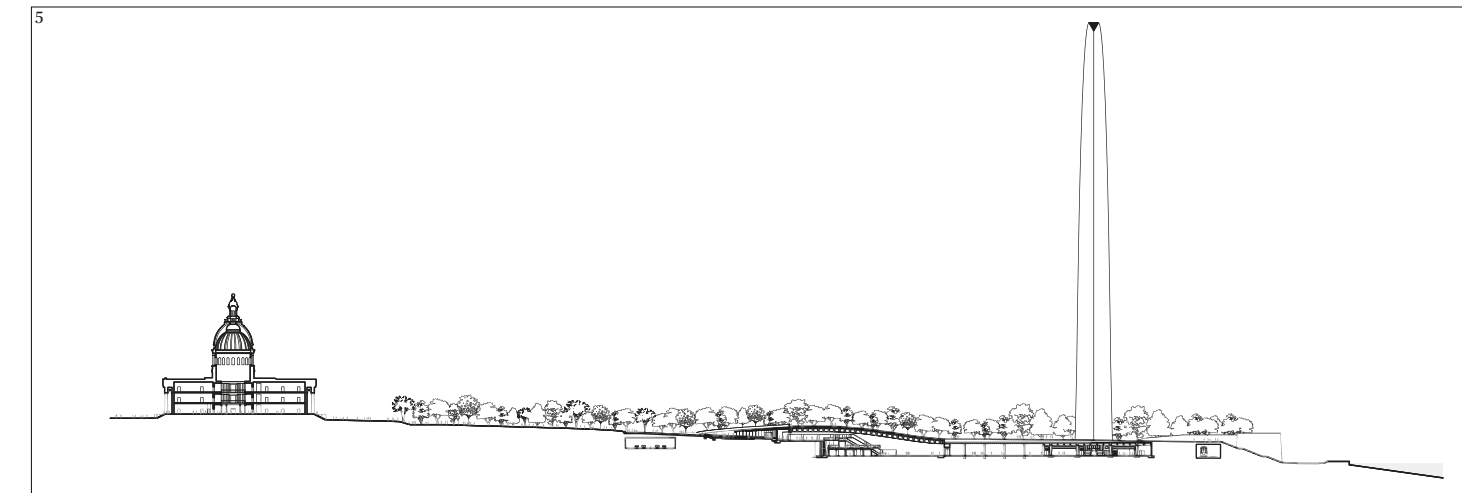


3, 4  
vedute aeree del Gateway Arch  
National Park durante i lavori  
di riqualificazione  
aerial views of Gateway Arch  
National Park during the  
renovation

5  
sezione sulla Old Court House  
e sul nuovo museo  
section through the Old  
Courthouse and the new  
museum

6  
pianta del museo alla quota  
del nuovo ingresso  
plan of the museum  
at the new entrance level

7  
pianta del museo con il nuovo  
allestimento  
plan of the museum  
with the new exhibits



**Michael van Valkenburgh  
Associates + James Carpenter  
Design Associates + Cooper  
Robertson**

*Museum at the Gateway Arch,  
Gateway Arch National Park,  
St. Louis, Missouri, Stati Uniti*

**scheda del progetto**

*landscape architecture e direzione  
del team di progetto*

Michael van Valkenburgh  
Associates

*progetto del nuovo ingresso  
al museo*

James Carpenter Design  
Associates: James Carpenter  
(principal), Joseph Welker  
(senior design/project  
manager)

*team*

Richard Kress, Katharine  
McClellan, Garrett Ricciardi,  
Reid Freeman, Stephanie Hui,  
Xavier Schirlin, Allison Wills,  
Chris Pietsch, Duncan White,  
Devin Hines, Walter Shih,  
Rayme Kuniyuki

*architetto del museo*  
Cooper Robertson

*architetto locale*  
Trivers Associates

*accessibilità*  
Cohen Hilberry Architects

*ingegneria civile*  
David Mason & Associates

*strutture*  
Alper Audi

*ingegneria del vetro*  
Eckersley O'Callaghan

*illuminazione*  
Tillotson Design Associates

*impresa*  
McCarthy, Alpha Paric

*allestimento del museo*  
Haley Sharpe Design

*proprietario*  
National Park Service

*committente*  
Gateway Arch Park  
Foundation

*cronologia*  
2010: concorso  
2010-18: progetto  
e realizzazione

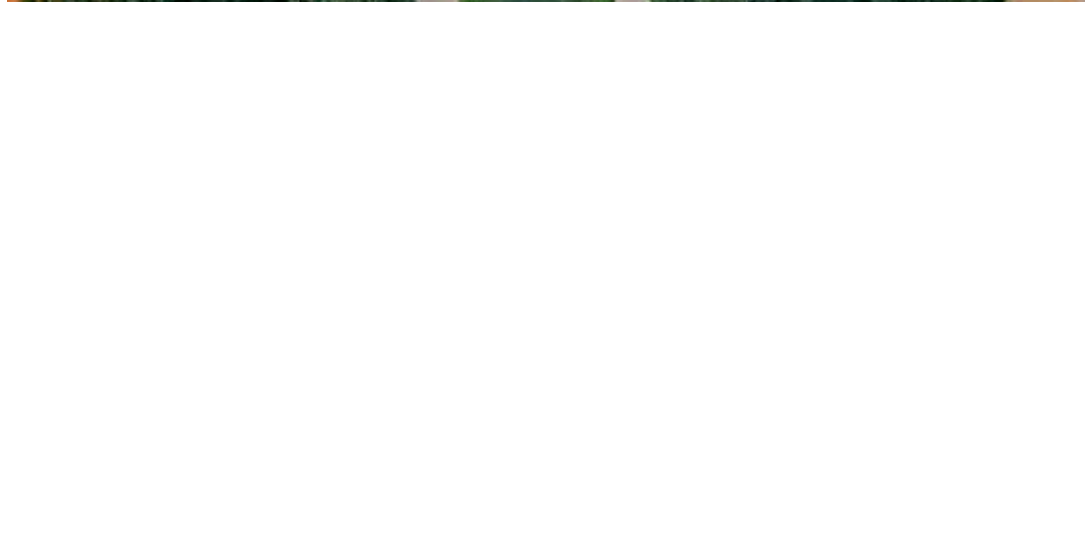
*localizzazione*  
11 N 4th St, St. Louis,  
Missouri, Stati Uniti

*fotografie*  
Nic Lehoux





10



11

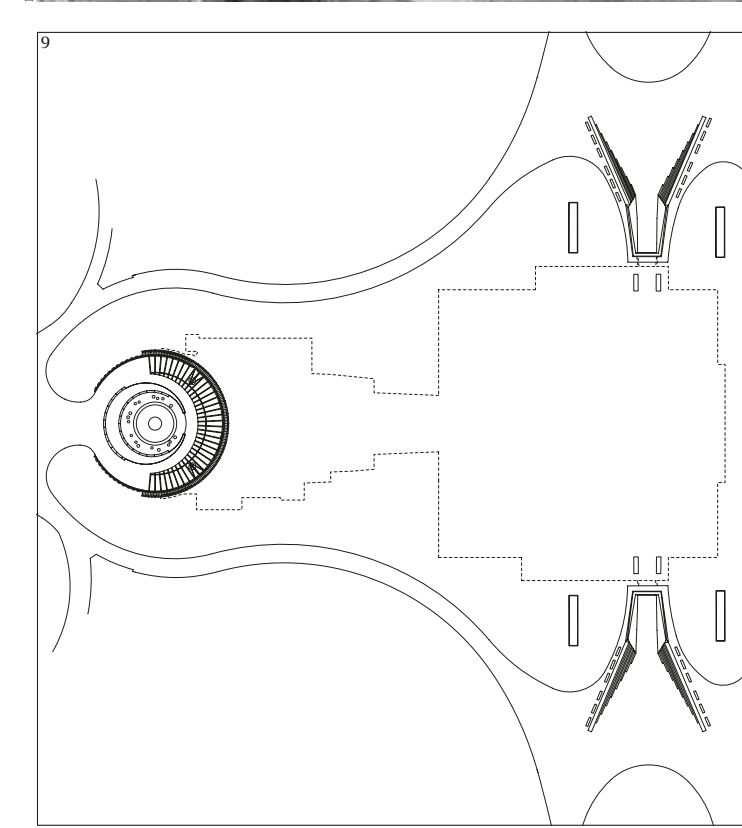


12

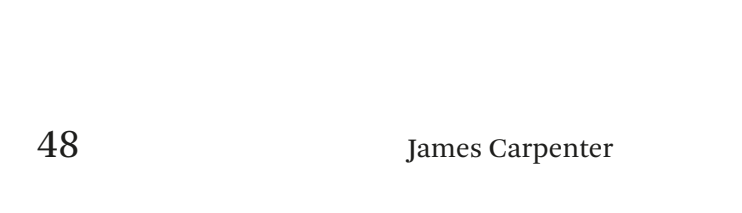
axonomic cutaway of the new entrance with geometric diagrams



8



9

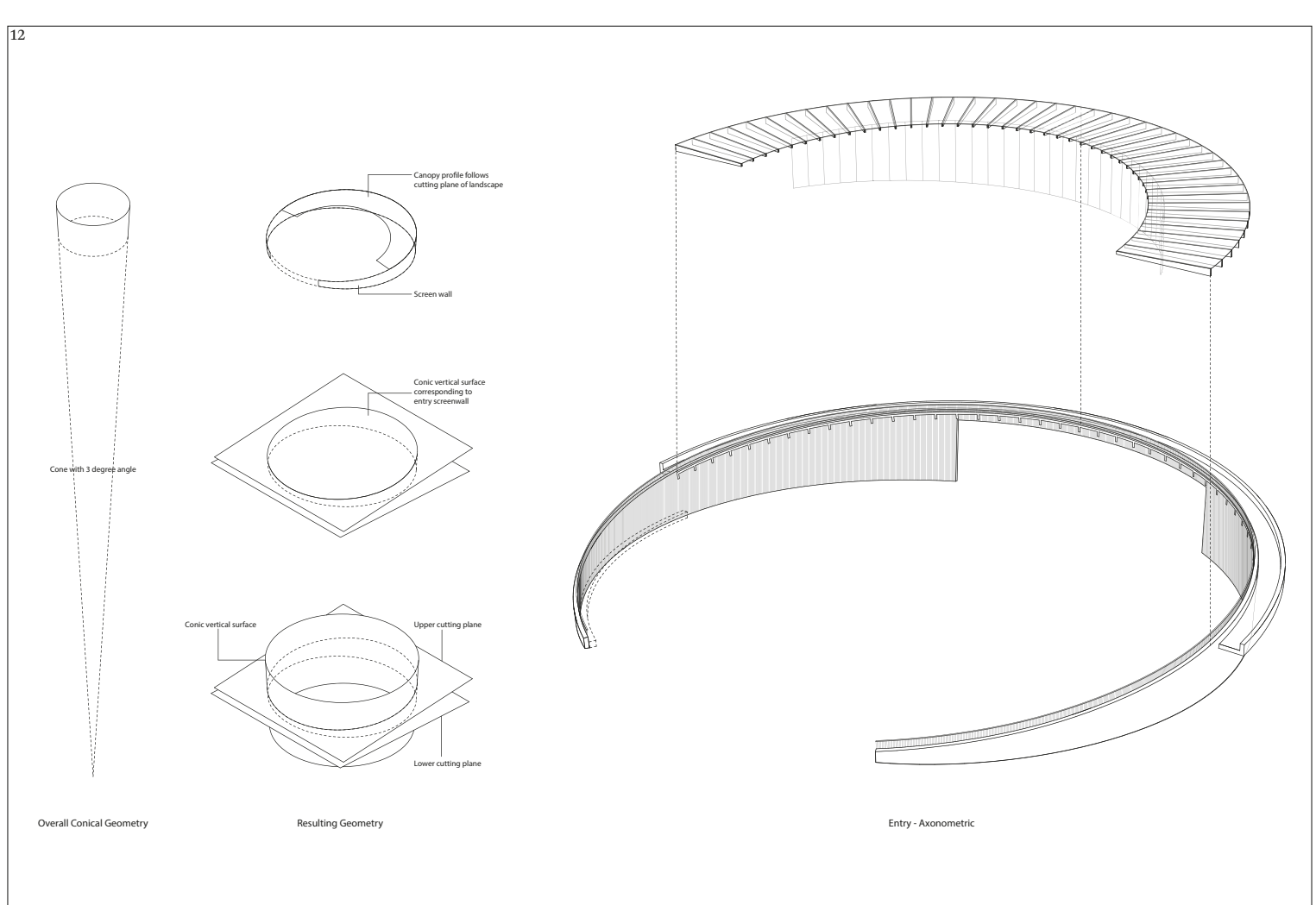


10

roof plan of the new museum entrance



11



12



13

axonometric cutaway of the new entrance with geometric diagrams

8  
l'arco progettato da Eero Saarinen appena completato, prima della creazione del parco  
the arch designed by Eero Saarinen when it had just been completed, prior to the creation of the park

9  
pianta della copertura del nuovo ingresso al museo  
roof plan of the new museum entrance

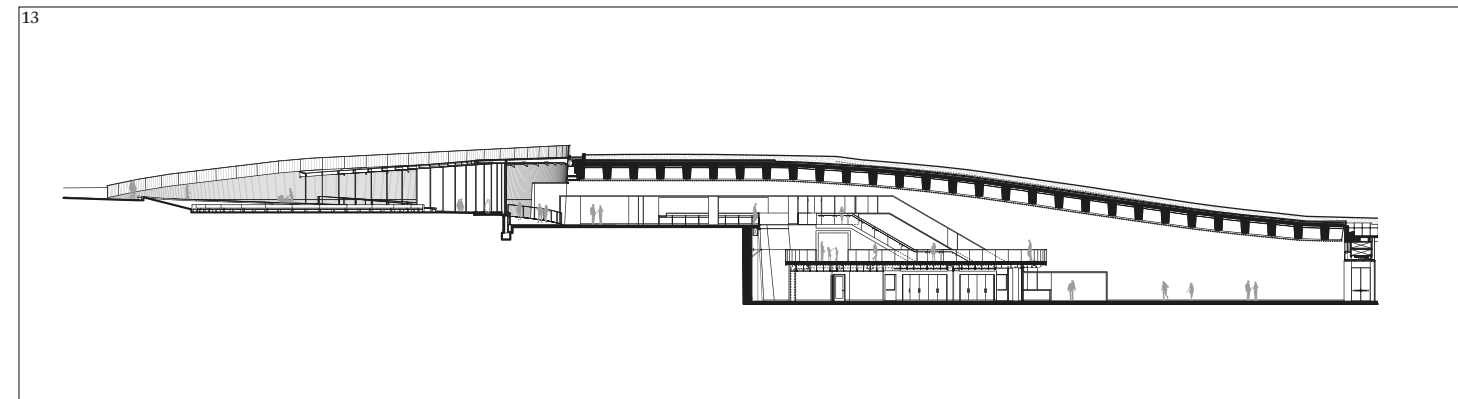
10  
l'arco con il nuovo ingresso al museo in una veduta serale dall'alto  
the arch with the new museum entrance in an overhead evening view

11  
veduta dall'alto del nuovo ingresso  
view from above of the new entrance

12  
spaccato assometrico del nuovo ingresso con schemi geometrici  
axonomic cutaway of the new entrance with geometric diagrams



13  
sezione sull'ingresso  
e sul museo  
section through the entrance  
and the museum



14  
la nuova hall d'ingresso  
del museo  
the new entrance hall  
of the museum



15  
la copertura in vetro sopra  
l'ingresso del museo  
the glass roof over the  
museum entrance



16  
una sala del museo con il nuovo  
allestimento  
a room in the museum  
with the new exhibits



17  
l'arco quasi completato, durante  
il posizionamento dell'ultimo  
elemento in una cerimonia  
pubblica tenutasi il 28 ottobre  
1965

the arch almost completed,  
during positioning of the last  
segment in a public  
ceremony on 28 October 1965





of the distillery, the visitors' center culminates in a tasting platform at the top of a drum of reinforced concrete that contains a reserve cellar, where the "spirit" obtained from the processes of refining is stored on wall-mounted shelves, with racks on stacked levels, to age for a minimum of three years inside sherry casks. In this two-story masonry structure based on the ancient megalithic brochs of Scotland, the casks are stored and displayed in a controlled atmosphere and micro-climate, similar to those found in traditional dunnage warehouses. A circular skylight at the center of the ceiling offers a view from above of the precious, evocative cellar.

## page 43

### Saarinen's Gateway Arch Improved Nicholas Adams

With the renovation of the Gateway Arch National Expansion Memorial in 2018, the site has come full circle. Conceived in 1933 as an urban renewal project to enliven the Mississippi river front, at its center was the great 192-meter high catenary arch by Eero Saarinen (1910–61) that was to be set within a garden designed by Dan Kiley (1912–2004). The Memorial (a park, a museum, and the Arch), inaugurated in 1968, is dedicated to Thomas Jefferson's vision of the westward expansion of the United States. Appropriately enough, it is framed to one side by the Mississippi river and train tracks and to the other by Interstate 44 which runs south west to Wichita Falls, Texas: river, road and rail, essential parts of America's westward expansion.

The Memorial has long been a popular tourist attraction. Visitors could ride to the top of the Arch in a cramped rocket car for the view (30 miles on a good day) and there was an underground museum telling the story of the "conquest of the west." Saarinen's Arch became St. Louis' essential urban sign, exploited by city government and big business. Gateway T-shirts and key rings are available for purchase from the usual souvenir stalls. But the Gateway Memorial was a classically tragic piece of American urban planning with access either by car or across a nasty pair of pedestrian bridges over the pounding traffic of the interstate and two park-level secondary roads that had to be crossed. In time, the site wore down – Kiley's landscaping had never been completed and the ground around the arch was just a massive green lawn. The museum was no attraction with static and dusty displays and an old-fashioned narrative around the white man's manifest destiny. Cut off from the city, attendance fell over the years and though Saarinen's Arch remained as sublime as ever, the Memorial survived thoroughly neutered.

In 2010 the National Parks Service and the city of St. Louis launched a competition entitled The City + The Arch + The River to renovate park and museum. The winners, a team assembled by Michael van Valkenburgh & Associates included James Carpenter Design Associates and Cooper Robertson. Each had different tasks. Van Valkenburgh brought back the Kiley landscape and with the help of the city and private

funding built a substantial bridge across Interstate 44. Baffles lowered the noise from the highway and the result was to open connections between park, arch, and the magnificent nineteenth Old Court House. The subsidiary roads were closed. As if by magic the extended landscaping over the interstate and the new landscaping at the Memorial have created an urban space as lively as the renovated Millennium Park in Chicago or the High Line in New York. Some 800 newly planted London plane trees have replaced the dying ash trees planned by Kiley along the allées in 1948. Van Valkenburgh has brought back the Kiley landscape plan and expanded the site. An old parking garage on the north side that blocked views of the river has been replaced with a new concert amphitheater attracting local residents back to their park. Walkways and bike paths have created a bustling environment, notably at weekends and on warm summer nights.

The new Memorial has reknit park to city and created spaces for collective civic life in a city that has been hollowed over the past forty years. The energetic interaction of arch and landscape dreamed of by Saarinen and Kiley has now been realized – with modern elements (like bike rentals) to make the spaces attractive for today's visitors. The axis from Arch to Old Court House is irresistible and curving pavements and plantings echo the great curve of the Arch overhead; through much of the day its shadow moves slowly across the landscaped park. Transformation of the museum under the Arch has been overseen by Cooper Robertson. Galleries tell a new story of westward expansion beginning with the natural history and the region's first inhabitants; there is a major Indian city dating from 1050–1350 nearby at Cahokia. Interactive exhibits recount the experiences of the first inhabitants and European migrants. Displays also tell the history of Saarinen's Arch with a focus on the 1948 model which has been brought on site for the first time.

The critical new piece in the development, connecting landscape and museum, has been provided by James Carpenter Design Associates. While Kiley had provided the model for the landscape plans, effecting the transition between park and the underground museum was a delicate matter. Carpenter Design Associates have incised an arc into the landscape with the apex of the curve at the entrance to the museum. Visitors descend slowly downward around its perimeter flanked by a stainless-steel wall comparable in color to the Arch. This wall has been tilted out gently to reflect the sky. Heights shift: as the path descends, the ground level rises, and the tilted wall extends the space.

It is an entrance that parallels one of the particular miracles of Saarinen's Arch. Looking up, as we shift our angle to the Arch, it seems to melt into the sky, like a long wood shaving (what could be more Scandinavian?). From a distance, what appears comparatively static, a catenary arch set against the plains, up close the arch is evanescent, fleeting, as form turns to light. These are the effects Carpenter Associates

have tried capture on the ground. As we curl down towards the entrance of the museum, the natural datum line seems to rise. Crossing into the museum the strength of light is sustained. A glass canopy allows a final view of the Arch before we cross the threshold. Daylight spills into the four-meter high reception hall and beyond; at sunset sun beams can extend some 38 meters into the museum. Escalators and a monumental stair then leads visitors down seven meters into a main hall. Structural beams form the ceiling for both halls with LED lights set within metal tubular covers on every fourth beam. The lights shine upwards providing a diffused light that follows outdoor daylight levels. The beams and their lighting provide a sky-like depth to the ceiling. Effectively, even underground we remain in daylight. Ultimately, turning back from our exploration of the history of westward expansion in the museum we exit towards the Old Court House and face the city of St. Louis, the urban product of that expansion.

### Bibliografía

Chiara Baglione, "Eero Saarinen, "Gateway to the West: 1947–1965," «Casabella», 850, June 2015, pp. 4–27.

## page 53

### A sounding box for public space Francesca Serrazanetti

It is hard to get lost in the orderly system of streets in the center of Merida. Based on an orthogonal layout, the city even has street names that reflect a rigorous system of numbering: even numbers for the north-south axes, odd numbers for the east-west. In this checkerboard of full and empty parts, the houses are grouped in compact blocks, opening onto the main square between churches and colonial architecture. While in the green areas of the center music and shade attract inhabitants in a few gathering places, the buildings enclose the blocks to protect internal courtyards and spaces, inside the boundaries of gates and old walls. The Palacio de la Musica Mexicana opened in June in the city center is part of this system, at the corner of Calle 59 and Calle 58. And it also complies with a certain sensitivity to the historical context in which it stands. After all, in the activity of the Yucatan architects the relationship with the architecture of the past is often an influential factor. The heritage ranges from Mayan archaeological sites to buildings of the colonial era, all the way to the *haciendas* that in the 19th century punctuated the countryside of the peninsula, fostering the henequen industry, based on the widespread presence in the region of the agave plants used for fibers with which to make rope and twine. Renovated and expanded, at times with a conservative approach, at times in a more invasive way, to be transformed into museums, hotels, private homes or spaces for events, these *haciendas* have been the focus of much of the more interesting design activity of recent years in this region. Even when the construction happens from scratch, the architecture

comes to terms with the colors, materials and techniques of this heritage.

The footprint, layout, compositional and materic choices of the Palacio de la Musica are the result of the collaboration of four firms that have created the project (Alejandro Medina, Reyes Ríos + Larraín, Javier Muñoz, Quesnel Arqs), in dialogue with the criteria set out by the Instituto Nacional de Antropología e Historia (INAH).

The building completes the block, following the orderly grid of the urban layout, closing towards the two streets for vehicles and the pedestrian zone that border it. On the fourth side it is separated from the adjacent Iglesia del Jesus de la Tercera Orden, creating a new pedestrian corridor with greenery, leaving space and the view of the 17th-century church.

In spite of its compact form, the project is guided by the desire to open to the city as a new public space: therefore what appears to be an introverted block opens on the ground level with cuts that encourage entry to the plaza formed by hollowing out the ground floor. A space in continuity with the street, sheltered by the overhang of the auditorium on the upper level, protected from summer rains and kept cool by cross ventilation.

The result is an urban catalyst that comes to terms with what seems to be a true challenge for Mexican contemporary architecture: to create safe gathering places open to the city, capable of generating new centralities.

The massive volumes are lightened by slender openings in the two facades on the streets with vehicle traffic, and in a more forceful way on the pedestrian street. A base in limestone blocks (typical of the region) is thus configured, with the same material applied to the upper part, using smaller blocks of the stone. The limestone creates chromatic and material continuity with the church that borders the project area, and with the Catedral de San Ildefonso, just two blocks away. In the upper portion of the elevations, matching the geometry of the stone cladding, glass elements have been inserted that light up in different colors in the night. These otherwise dark openings are placed in an order that is the architectural translation of the notes of a keyboard, reproducing fragments of the song "Esta tarde volveré" by the Mexican composer Armando Manzanero. Protruding slightly from the stone, they create a contrast of lights and shadows that enliven the facade, linking it to the movement of the surrounding buildings. The fourth front, facing the green corridor, with the foyers and circulation spaces behind it, is a transparent glazing that faces the masonry texture of the church.

Respecting the context in which it is inserted, the building seems to listen to the existing historical features of the site. Along the axis of the Iglesia de la Tercera Orden a void is generated, with an organic form: it is the Patio de las Cuerdas, open towards the church and bordered on the other three sides by a curved front composed of metal parts that filter the light and allow air to enter. Suggesting the form of a stringed



**CASABELLA**

«Casabella» è disponibile anche in edizione giapponese, attraverso:  
Architects Studio Japan Inc.  
8-1 24F Kakuda-cho, Kita-ku,  
Osaka  
530-0017 Japan  
tel +81.06.63635701  
[www.asj-net.com](http://www.asj-net.com)

**rivista mensile**  
**monthly magazine**

**numero 892 / issue 892**  
**n. 12/2018**  
anno/year LXXXII  
dicembre/December 2018

**Redazione / Editorial staff**  
tel +39.02.75422179  
fax +39.02.75422706  
email [casabella@mondadori.it](mailto:casabella@mondadori.it)  
email [segreteria.casabella@mondadori.it](mailto:segreteria.casabella@mondadori.it)

**Direttore responsabile**  
Francesco Dal Co

**Segreteria di redazione /**  
**Editorial secretariat**  
email [segreteria.casabella@mondadori.it](mailto:segreteria.casabella@mondadori.it)

**Coordinamento redazionale /**  
**Editorial coordinator**  
Alessandra Pizzochero  
email [casabella@mondadori.it](mailto:casabella@mondadori.it)

**Art Direction**  
Paolo Tassinari

**Progetto e impaginazione /**  
**Design and layout**  
Tassinari/Vetta  
Francesco Nicoletti

**Comitato di redazione /**  
**Editorial board**  
Chiara Baglione  
Marco Biagi  
Nicola Braghieri  
Federico Bucci  
Francesca Chiurino  
Giovanna Crespi  
Camillo Magni  
Enrico Molteni  
Marco Mulazzani  
Federico Tranfa

**Comitato scientifico-editoriale /**  
**Scientific-editorial committee**  
Nicholas Adams  
Julia Bloomfield  
Claudia Conforti  
Juan José Lahuerta  
Jacques Lucan  
Winfried Nerdinger  
Joan Ockman  
Sergio Polano

**Corrispondenti / Correspondents**  
Alejandro Aravena (Cile)  
Marc Dubois (Benelux)  
Luis Feduchi (Spagna)  
Françoise Fromonot (Francia)  
Andrea Maffei (Giappone)  
Luca Paschini (Austria)

**Traduzioni / Translations**  
transiting\_s.piccolo

**Produzione, innovazione**  
**edilizia e design /**  
**Production, construction**  
**innovation and design**  
Silvia Sala  
email [silvia.sala@mondadori.it](mailto:silvia.sala@mondadori.it)

**Formazione**  
Roberto Bosi  
Silvia Sala  
email [cbf@mondadori.it](mailto:cbf@mondadori.it)  
[www.casabellaformazione.it](http://www.casabellaformazione.it)

**Web**  
Sergio Polano

**Arnoldo Mondadori Editore**  
20090 Segrate – Milano

**CASABELLA**  
Cascina Tregarezzo – Via Mondadori 1,  
20090 Segrate (MI)  
tel +39.02.75421  
fax +39.02.75422706  
rivista internazionale di architettura  
pubblicazione mensile / monthly review  
registrazione tribunale Milano n. 3108  
del 26 giugno 1953

**Blind-review**  
I testi e le proposte di pubblicazione che pervengono in redazione sono sottoposti alla valutazione del comitato scientifico-editoriale, secondo competenze specifiche e interpellando lettori esterni con il criterio del blind-review.

Distribuzione per l'Italia e l'estero  
Distribuzione a cura di Press-Di srl

**Pubblicità / Advertising**  
Mediamond S.p.A.  
Palazzo Cellini – Milano Due – 20090 Segrate  
tel +39.02.21025259  
email [contatti@mediamond.it](mailto:contatti@mediamond.it)  
Pubblicità, Sede Centrale Divisione Living  
Vice Direttore Generale: Flora Ribera  
email [direzione.living@mediamond.it](mailto:direzione.living@mediamond.it)  
Coordinamento: Silvia Bianchi  
email [silvia.bianchi@mediamond.it](mailto:silvia.bianchi@mediamond.it)  
[www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it)

stampato da ELCOGRAF S.p.A.  
Via Mondadori, 15 – Verona  
nel mese di dicembre 2018

**copyright © 2018**  
Arnoldo Mondadori Editore  
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

**Arretrati**  
€ 15  
Modalità di pagamento: c/c postale n. 77270387 intestato a Press-Di srl "Collezionisti" (tel +39.045.8884400 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì) specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti. L'ordine può essere inviato via fax (+39.045.8884378) o via e-mail ([collez@mondadori.it](mailto:collez@mondadori.it)). Per spedizioni all'estero, maggiorare l'importo di un contributo fisso di € 5,70 per spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 18 mesi. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.

**Back issues**  
€ 15  
Payment: Italian postal account no. 77270387 in the name of Press-Di srl "Collezionisti" (tel +39.045.8884400 from 8.30 to 12.30 and 13.30 to 17.30, Monday-Friday) indicating your address and the issues ordered on the form. The order can be sent by fax (+39.045.8884378) or e-mail ([collez@mondadori.it](mailto:collez@mondadori.it)). For foreign shipping add a fixed contribution of € 5.70 for postal costs. Availability of back issues is limited to the last 18 months, as long as supplies last. No COD.

**Prezzo di copertina / Cover price**  
€ 12,00 in Italy, € 22,50 in Austria,  
€ 21,70 in Belgium, € 20,00 in France,  
€ 28,00 in Germany, € 20,10 in Portugal (Cont.),  
£ 22,00 in United Kingdom, € 21,40 in Spain,  
Chf 27,00 in Switzerland C.T.,  
Chf 27,50 in Switzerland Ger.,  
\$ 31,50 United State of America

**Abbonamento annuale**  
(11 numeri di cui uno doppio).  
Gli abbonamenti iniziano, salvo diversa indicazione da parte dell'abbonato, dal primo numero raggiungibile in qualsiasi momento dell'anno. Italia € 80,70 (prezzo comprensivo del contributo per le spese di spedizione); offerta riservata agli studenti € 70,70 (prezzo comprensivo del contributo per le spese di spedizione). Collegarsi all'indirizzo: [www.abbonamenti.it/casabella](http://www.abbonamenti.it/casabella)  
Estero € 81,90 + spese di spedizione. Per controllare il prezzo nel proprio Paese e per abbonarsi, collegarsi all'indirizzo: [www.abbonamenti.it/casellasubscription](http://www.abbonamenti.it/casellasubscription)

**Yearly subscription**  
(11 issues, including one special double issue). Subscriptions begin from the first available issue after request, unless otherwise specified by the subscriber. Outside Italy € 81,90 + shipping costs. You may check the price in your own country and subscribe through: [www.abbonamenti.it/casellasubscription](http://www.abbonamenti.it/casellasubscription)

**Modalità di pagamento**  
Inviare l'importo tramite c/c postale n. 77003101 a: *Press-di Abbonamenti SpA – Ufficio Abbonamenti*. Altrimenti è possibile pagare con carta di credito o paypal sul sito: [www.abbonamenti.it](http://www.abbonamenti.it)

**Payment**  
Payment may be made in Italy through any Post Office, order account no. 77003101, addressed to: *Press-di Abbonamenti SpA – Ufficio Abbonamenti*. You may also pay with credit card or paypal through the website: [www.abbonamenti.it/casellasubscription](http://www.abbonamenti.it/casellasubscription)  
tel +39.041.5099049  
fax +39.030.7772387  
email [abbonamenti@mondadori.it](mailto:abbonamenti@mondadori.it)

**Per contattare il servizio abbonamenti**  
tel 199.111.999  
(Valido solo per l'Italia - dal lunedì al venerdì 9.00–19.00, costo massimo della chiamata da tutta Italia per telefoni fissi: € 0,12 + iva al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costo in funzione dell'operatore).  
fax +39.030.7772387  
email [abbonamenti@mondadori.it](mailto:abbonamenti@mondadori.it)  
posta scrivere all'indirizzo: Press Di Servizio Abbonamenti – C/O CMP Brescia – 25126 Brescia

**abbonarsi conviene!**  
[www.abbonamenti.it/casabella](http://www.abbonamenti.it/casabella)

**casbellaweb.eu**